

“Roma faccia presto a finanziare le opere o la nostra agricoltura non potrà rialzarsi”

Dopo l'alluvione Ente Risi presenta il conto dei danni al governo: preoccupa la rottura del Canale Cavour



Lunedì a Roma Ente Risi illustrerà alla ministra dell'Agricoltura Teresa Bellanova i danni che gli eventi di piena di una settimana fa hanno causato al Canale Cavour. L'incontro arriverà al termine di una quattro giorni di impegni per l'ente presieduto da Paolo Carrà, che ieri ha mostrato nel dettaglio la grave situazione nelle campagne agli assessori regionali Marco Protopapa e Matteo Marnati. Il primo ha la delega all'Agricoltura, il secondo all'Ambiente. Presenti alla riunione anche i funzionari dei rispettivi assessorati, il presidente di Confagricoltura Vercelli Biella Giovanni Perinotti, delegati di Cia, Coldiretti, Consorzio di Bonifica della Baraggia, e i direttori di Est e Ovest Sesia, Mario Fosati e Luca Bussandri. «Abbiamo fatto presente i tanti problemi del territorio dopo l'evento alluvionale - racconta

Carrà -, a partire dal riso allentato, che non potrà essere più raccolto, fino al riso che potrà essere raccolto ma avrà danni. Oltre a questo abbiamo fatto presente l'impossibilità, allo stato attuale del Canale Cavour, di irrigare le campagne nella prossima stagione. Non solo: sarà anche impossibile svolgere quell'importante ruolo di regolazione delle acque in eccesso che garantisce la rete irrigua del territorio».

L'obiettivo è quello di avere risposte concrete, sia da parte della Regione che dal governo, a colloquio con Ente Risi nella giornata di lunedì. «La riunione ha avuto un taglio pragmatico - conclude il presidente -, nel Dna di Ente Risi c'è quello di mettere insieme le varie realtà e farle dialogare. Ho suggerito ai diversi enti presenti di muoversi insieme e presentare le richieste coralmemente. Gli assessorati regionali hanno garan-

tito che non lavoreranno a camere stagnate ma dialogheranno tra di loro».

Tra gli appuntamenti in calendario c'è anche l'incontro stamattina a Palestro con l'assessore lombardo all'Agricoltura Fabio Rolfi, in virtù del fatto che i danni registrati alla rete irrigua vercellese interessano in maniera rilevante anche la Lomellina. Proprio per questo è prevista la visita al tratto del Canale Cavour danneggiato dalla piena del Cervo. «L'esperienza del ponte di Genova insegna che quando si vuole, si può fare in fretta nel rispetto delle regole - concludono da Ente Risi -. Se non si procederà con velocità al ripristino delle opere parte delle risaie piemontesi e lombarde la prossima primavera non potrà essere irrigata e non sarà garantito l'interesse pubblico di salvaguardia del territorio». R.MAG. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Qui sopra l'allagamento delle risaie visto dal satellite Copernicus, a lato il disastro provocato dall'alluvione dello scorso fine settimana nelle risaie vercellesi

I DATI DEL SATELLITE COPERNICUS

Distrutti oltre mille ettari di riso ancora da raccogliere

La distruzione delle risaie vercellesi si nota anche a centinaia di chilometri da terra. Stiamo parlando delle foto scattate dal satellite EU Copernicus sul Vercellese nei giorni della piena del fiume Sesia. A commentarle è stato Simone Ippolito, direttore dell'Osservatorio meteorologico di Cavaglia: «Da queste immagini - spiega - è evidente che l'esondazione del fiume Sesia ha distrutto più di 1000 ettari di riso ancora da raccogliere, senza contare i problemi ai campi travolti dal fango. Problemi che riguardano il presente, ma

che avranno ripercussioni sull'anno che verrà. Un danno incalcolabile per l'agricoltura vercellese già pesantemente colpita dalla grandine il 24 e 25 settembre. In questo inizio d'autunno secondo Coldiretti le tempeste tra Piemonte e Lombardia sono raddoppiate rispetto allo stesso periodo del 2019 con 127 eventi estremi tra nubifragi, grandinate, vento forte, tornado, bombe d'acqua che hanno provocato milioni di euro di danni alle campagne e nelle città. In questo frangente avere immagini dall'alto è importante».

Copernicus ha l'obiettivo di garantire all'Europa l'indipendenza nel rilevamento e nella gestione dei dati sullo stato di salute del Pianeta, supportando le politiche di prevenzione in tema di sicurezza ambientale dando servizi affidabili. Tra le applicazioni prioritarie del progetto Copernicus ci sono la gestione dei disastri naturali e il monitoraggio di oceani, vegetazione, atmosfera e piene dei fiumi. «Il satellite è molto utile - conclude il sismologo - perché equipaggiato con radar a apertura sintetica che consentono di catturare immagini anche di notte e in presenza di nuvole. Così è stato possibile avere le mappe di un'area con le zone più colpite nel Vercellese e le immagini possono essere utilizzate per ipotizzare scenari futuri». V.R.O. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALAGNA, IL BILANCIO POST ALLUVIONE

Primi interventi per 500 mila euro ma la piena costerà circa 6 milioni

«Chiederemo circa 500 mila euro per i primi interventi urgenti avviati con ordinanza, i danni sul nostro territorio sono ancora da conteggiare ma abbiamo stimato circa 6 milioni»: è il bilancio post alluvione tracciato da Roberto Veggi, sindaco di Alagna. La viabilità nelle frazioni è ripristinata, i sentieri del Parco Alta Valsesia sono percorribili seguendo quello pedonale di accesso all'alpe Pile dal pon-

te di Sant'Antonio, ma la situazione è in divenire. In Valle Vogna dopo la riparazione è fruibile la strada comunale che da Sant'Antonio porta a Peccia, nelle prossime settimane si interverrà sull'attraversamento a San Bernardo, e sarà affidato lunedì l'intervento per svuotare l'area di accumulo nel rio Janzo.

A Riva Valdobbia è stato realizzato il guado alternativo per attraversare il Sesia

dallo Chalet dopo la chiusura del ponte di frazione Gabbio in seguito al cedimento dei piloni. Lunedì sono in affidamento i lavori che riguardano i danneggiamenti della strada delle Cotture e di più punti nel tratto Balma-Schenzine, e la rottura dei contenimenti del rio Grande.

Ad Alagna si sta ripristinando la strada tra Merletti e Kreas. Dopo i sopralluoghi necessari la prossima setti-



I lavori di ricostruzione ad Alagna sono già cominciati

mana si interverrà: sulla messa in sicurezza dell'acquedotto dopo i cedimenti della strada di accesso a Gender, di quella del basamento del lato parco giochi con la ricostruzione della scogliera vic-

no al Sasso Grosso e dopo i danni delle opere di protezione del collegamento di frazione Ponte. Ci si occuperà inoltre degli argini e delle briglie danneggiati in più punti sul rio Mud. Già completata inve-

ce la rimozione della frana, con la realizzazione di una pista di emergenza, sulla strada Sant'Antonio-Acqua Bianca, con il ripristino della viabilità per l'apertura della strada in affidamento lunedì.

Tutta la rete sentieristica è stata danneggiata in maniera più o meno grave quindi si consiglia la massima prudenza. Sono percorribili i tracciati per l'alpe Larecchio e l'Ospizio Sottile, per l'alpe Carestia e i laghi del Rissuolo, quelli per Otro e Pianmistrara. Ieri intanto ha fatto tappa in Valsesia per una serie di sopralluoghi sui luoghi più colpiti dall'alluvione, su richiesta del Pd Piemonte, il sottosegretario all'Ambiente Roberto Morassut. M.C.U. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA